

RASSEGNA STAMPA
del
21/09/2011

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 20-09-2011 al 21-09-2011

20-09-2011 Basilicanet.it Anci Basilicata a Roma per sostenere Comuni alluvionati	1
21-09-2011 La Citta'di Salerno la protezione civile è intervenuta in ritardo	3
21-09-2011 La Citta'di Salerno terremoto, "grandi rischi" alla sbarra	4
21-09-2011 La Citta'di Salerno scossa di terremoto, nessun danno	5
21-09-2011 La Citta'di Salerno statale 166 chiusa, l'ira dei pendolari	6
21-09-2011 La Citta'di Salerno rivolta a lampedusa, distrutto il cie - fiammetta cupellaro	7
20-09-2011 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Lecce) Il comitato d'affari e le mire sugli appalti Finmeccanica per la Protezione Civile	8
21-09-2011 Gazzetta del Sud Via a manutenzione e adeguamento delle sei elipiste	9
21-09-2011 Gazzetta del Sud Terremoto dell'Aquila, iniziato il processo per la "Grandi rischi"	10
21-09-2011 Gazzetta del Sud Terremoto nella notte ma nessun danno	12
21-09-2011 Gazzetta del Sud Centro d'accoglienza messo a ferro e fuoco dai tunisini	13
21-09-2011 Gazzetta del Sud Raccolta differenziata, 96 mln per impianti in diciannove comuni	15
20-09-2011 Il Giornale della Protezione Civile Maltempo al centro-sud: a Roma ProCiv al lavoro	16
20-09-2011 Il Giornale della Protezione Civile I ciechi nelle emergenze: il primo manuale in Braille	17
20-09-2011 Irpinia news Chiusano - Esercitazione di protezione civile per i cittadini	18
20-09-2011 Il Mattino (Nazionale) Sarà presentato oggi (ore 18 presso la Feltrinelli alla Stazione centrale di Napoli) il libro &... ..	19
20-09-2011 Il Mattino (Sud) Daniela De Crescenzo Città pulita anche grazie ai trasferimenti dei rifiuti in Puglia, ma l&... ..	20
20-09-2011 Salerno notizie Terremoti; terza scossa in meno di un mese nel salernitano	21

Anci Basilicata a Roma per sostenere Comuni alluvionati**Basilicanet.it**

"Anci Basilicata a Roma per sostenere Comuni alluvionati"

Data: 21/09/2011

Indietro

Anci Basilicata a Roma per sostenere Comuni alluvionati

20/09/2011 18:40

BASUna delegazione di Sindaci dell'area ionica della Basilicata, guidata dal Presidente Anci Vito Santarsiero, insieme ad amministratori pugliesi, presente anche l'assessore Rosa Gentile, che è a capo della unità di crisi nominata dalla Regione Basilicata dopo l'alluvione dell'1 e 2 marzo scorso, è stata ricevuta oggi al Quirinale per rappresentare lo stato di malessere che vivono le comunità ioniche dopo l'evento calamitoso.

Erano presenti i Sindaci di Rotondella, Scanzano, Valsinni, Bernalda, Grottole, Grassano, Pomarico, nonché il Presidente del Consiglio Comunale di Nova Siri, il Vice Sindaco di Montescaglioso, amministratori dei Comuni di Pisticci, Matera e Montalbano, l'Assessore Garbellano della Provincia di Matera, nonché i Sindaci di Ginosa, di Castellaneta, l'assessore Galeota della Provincia di Taranto ed il Senatore Nessa della provincia di Taranto.

Al termine dell'incontro con il consigliere del Capo dello Stato Prefetto Giulio Cazzella, la delegazione, guidata dal Presidente Anci Basilicata Vito Santarsiero, ha rilasciato la seguente dichiarazione:

"Abbiamo rappresentato al dott. Giulio Cazzella, la situazione drammatica che vivono i territori della costa ionica a seguito della terribile alluvione dello scorso marzo. Resta una situazione di estremo pericolo per le popolazioni a causa della condizione degli argini in molti tratti distrutti e dei corsi di acqua deviati; resta una situazione di estrema precarietà per la viabilità in più parti interrotta e distrutta anche in importanti opere strutturali, come resta una situazione economica gravissima per tutte le aziende, agricole e non, che operano nella zona a causa degli enormi danni subiti.

Il tempestivo intervento della Regione Basilicata che ha stanziato 8 milioni di euro ha garantito di superare la fase di emergenza per i Comuni lucani. Altri 7 milioni di euro sono stati messi a disposizione dal Governo con l'ultima manovra. Si tratta di cifre significative ma del tutto insufficienti rispetto al fabbisogno, basti pensare che il solo rifacimento del ponte crollato sulla Basentana ha un costo di 13 milioni di euro.

Sono necessari, nella sola Basilicata, interventi per oltre 200 milioni di euro. Bisogna assolutamente rimuovere i limiti imposti dal decreto Mille proroghe e nominare un Commissario straordinario per l'emergenza."

I Sindaci hanno evidenziato che "è incomprensibile che il fenomeno sia stato scarsamente considerato dal Governo contrariamente a quanto avvenuto in altre parti del Paese come il Veneto dove, giustamente, sono stati stanziati oltre 400 milioni di euro, senza tener conto che in deroga al decreto Mille proroghe si è nominato per l'alluvione del 17 marzo in Piemonte un apposito Commissario per l'emergenza."

L'iniziativa voluta dall'Anci Basilicata è stata apprezzata dai Sindaci pugliesi che hanno sottolineato la tempestività dell'azione messa in campo dalla regione Basilicata lamentando la carenza di azioni poste in essere invece dalla Regione Puglia.

Il Prefetto, nel sottolineare che le aree rappresentano un punto di forza per l'economia delle due regioni, ha preso atto della drammaticità della situazione ed ha garantito un intervento del Presidente della Repubblica presso il MEF, Ministero Economia e Finanze e la Protezione Civile Nazionale per una azione immediata.

Il Presidente Vito Santarsiero ha ringraziato il Prefetto Cazzella ed il Presidente della Repubblica Napolitano per l'incontro e la sensibilità dimostrata ed ha assicurato che l'Anci Basilicata nei prossimi giorni continuerà a seguire l'evolversi della situazione a stretto contatto con il Prefetto.

La delegazione ha altresì espresso apprezzamento per il notevole lavoro che è stato sviluppato in vario modo da tutte le associazioni di categoria del mondo agricolo a sostegno delle aziende che operano sul territorio.

Successivamente una delegazione formata dal Presidente Anci Basilicata Santarsiero, dal Sindaco di Bernalda Chiruzzi, dall'Assessore regionale Gentile e dal Sindaco di Ginosa, insieme ai Senatori Cosimo Latronico e Lino Nessa, è stata ricevuta a Palazzo Chigi dove ha incontrato il Sottosegretario Letta. Anche in questo caso è stata rappresentata la

Anci Basilicata a Roma per sostenere Comuni alluvionati

drammatica situazione dei territori alluvionati ed è stato ugualmente chiesto un intervento per la nomina di un Commissario ed il sostegno ai territori. Il Sottosegretario Letta si è impegnato a sollecitare personalmente e in tempi brevissimi il Prefetto Gabrielli, Capo della Protezione civile, per verificare la possibilità di procedere alla nomina di un Commissario e sostenere le emergenze del territorio.

BAS 05

la protezione civile è intervenuta in ritardo

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 21/09/2011

Indietro

- *Provincia*

«La Protezione civile è intervenuta in ritardo»

Residenti furiosi: poteva accadere un disastro, il Comune faccia qualcosa

" CAVA DE' TIRRENI. «Che senso a tenere in loco la protezione civile, se quest'organizzazione non ci ha tutelato, né si è preoccupata di intervenire subito in zona, raggiungendo il disastro solo dopo 2 ore? Se non fosse stato per i vigili del fuoco eravamo ancora in pericolo». Questo lo sfogo amaro di Rita De Sio che - ringraziando i caschi rossi di Nocera Inferiore intervenuti sul posto, Bruno Schiavo, Gerardo Gagnacorsi, Raffaele Granata e Giovanni Pagano - la frana scendere a valle l'ha vista in diretta. Il balcone della sua abitazione dista meno di 30 metri dal punto di origine dello smottamento. Da quello stesso balcone si affacciò una mattina di 4 anni fa quando ci fu lo stesso smottamento. Quella volta in compagnia di suo marito Giovanni: «Furono attimi di terrore. Anche quella volta come all'epoca tremò tutto - afferma Giovanni - ed il comune ci promise che sarebbe intervenuto. Ma ci hanno solo illuso».

" Un sopralluogo c'è stato lunedì mattina ma i residenti questa volta non vogliono aspettare: «Dobbiamo aspettare che muoia qualcuno o che la frazione venga giù - dice Carmine Longavo che nella frana poteva perdere la vita, se fosse salito sul motorino travolto dal fango - prima che intervengano».

" Motorino poi che è diventato un tutt'uno con la parte sottostante della Renault Clio di Renato Capuano. Fanghiglia che ha invaso anche la casa di Ciro Sabato sgomberata con la sua famiglia e numerose cortine: «La terra qui si ribella e tutti se ne fregano - dice Ciro Sabato - protezione civile compresa, che esce sui giornali solo per mostrare quanto sono bravi i suoi uomini. Abbiamo visto. Ci hanno dato solo le pale».

" «Ci spiegassero cosa vogliono fare. Siamo terrorizzati a vivere qui - dice Vincenzo, fratello del consigliere comunale Pasquale Scarlino - Io la lava l'ho vista scendere nella piazzetta come 4 anni fa ed ho temuto per la staticità della mia palazzina». (v. l. e g. c.)

terremoto, "grandi rischi" alla sbarra

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **21/09/2011**

Indietro

- *Attualita*

Terremoto, "Grandi Rischi" alla sbarra

All'Aquila solo un imputato in aula. Le parti civili: vogliamo la verità

L'AQUILA. Una sessantina di parti civili, la maggior parte familiari delle vittime, 275 testimoni e la calendarizzazione, a partire dal 1° ottobre, di una udienza a settimana per velocizzare i tempi. E' iniziato ieri all'Aquila il processo alla commissione Grandi Rischi, il filone della maxi inchiesta sul terremoto.

Alla sbarra sette tra scienziati dei terremoti e vertici della protezione civile: sono i componenti della commissione Grandi Rischi che, secondo l'accusa, non lanciarono l'allarme sottovalutando lo sciame sismico in atto da mesi. Quei messaggi rassicuranti al termine della riunione che si svolse all'Aquila il 31 marzo 2009, cinque giorni prima della tragica scossa che causò la morte di 309 persone, per i pm non fecero adottare precauzioni alla popolazione. Dei sette imputati l'unico a presentarsi in aula è stato il vice capo della protezione civile, Bernardo De Bernardinis, originario di Ofena: «Lo dovevo al luogo, ai miei concittadini». Gli altri imputati sono Franco Barberi, presidente vicario della Commissione Grandi Rischi, Enzo Boschi, all'epoca presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, Giulio Selvaggi, direttore del Centro nazionale terremoti, Gian Michele Calvi, direttore di Eucentre, Claudio Eva, ordinario di fisica a Genova e Mauro Dolce, direttore dell'ufficio rischio sismico di Protezione civile. «Cerchiamo la verità a 360 gradi», ha detto Massimo Cinque che ha perso la moglie e due figlie.

scossa di terremoto, nessun danno

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **21/09/2011**

[Indietro](#)

E' la terza in un mese registratasi nel Vallo di Diano. L'epicentro a Buonabitacolo

Scossa di terremoto, nessun danno

" Sala Consilina. Torna la paura per il terremoto. Per la terza volta nell'arco di un mese, la terra ha tremato nel Vallo di Diano. Nove sismografi della rete sismologica dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia hanno registrato nella mattinata di ieri, precisamente alle 5.08 del mattino, una scossa di terremoto di magnitudo 2,4 della scala Richter avvenuta ad una profondit  di 9 chilometri. Il terremoto   stato localizzato nel distretto sismico del Vallo di Diano. L'epicentro   stato individuato nell'area compresa tra i comuni di Buonabitacolo, Casalbuono, Montesano sulla Marcellana e Padula. I comuni compresi tra i 10 e i 20 Km dall'epicentro sono Casaletto Spartano, Ispani, Monte San Giacomo, Morigerati, Sala Consilina, Santa Marina, Sanza, Sapri, Sassano, Teggiano, Torraca, Tortorella, Vibonati, Lagonegro, Marsico Nuovo, Moliterno, Rivello, Tramutola e Paterno. Non si sono registrati danni a persone o cose, anche se alcuni cittadini di Montesano sulla Marcellana, Padula e Casalbuono hanno avvertito la scossa. Nonostante ci  non c'  stata alcuna richiesta di intervento fatta ai Vigili del Fuoco del distaccamento di Sala Consilina. Gli esperti hanno precisato che l'evento sismico di ieri mattina rientra nell'attivit  sismica ordinaria della zona. Una scossa con magnitudo 2,4 non   affatto un evento eccezionale per la zona, cos  come documentato anche dal calendario degli eventi sismici.

Tx±

statale 166 chiusa, l'ira dei pendolari

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **21/09/2011**

Indietro

La Regione: «Nessun ulteriore intervento di messa in sicurezza»

Statale 166 chiusa, l'ira dei pendolari

" San Rufo. Resta ancora chiusa al traffico e non si sa per quanto tempo, la strada statale 166 Alburnina che collega San Rufo, nel Vallo di Diano, con Corleto Monforte, negli Alburni. La chiusura è stata disposta dopo la frana che due giorni fa ha interessato il tratto di strada che collega i due comuni, all'altezza del comune di San Rufo. Tra l'altro è stata sfiorata anche un tragedia. Infatti mentre era in atto il movimento franoso un giovane di Roscigno che percorreva con la sua auto la statale 166 ha rischiato di essere ucciso da un masso che, staccatosi dalla parete rocciosa, si è schiantato sulla vettura sfondandone il tettuccio e andando a conficcarsi tra i sedili posteriori e quelli anteriori. E' solo per un miracolo che il ragazzo sia uscito illeso dall'auto. La strada era stata riaperta al traffico circa una settimana fa dopo essere stata chiusa per alcune settimane per i lavori di messa in sicurezza del costone roccioso colpito da un incendio nel mese di agosto. La tragedia sfiorata ha fatto andare su tutte le furie i tanti pendolari che quotidianamente percorrono la strada per andare a lavorare nel Vallo di Diano.

" «Non sarà necessario effettuare alcun intervento ulteriore e straordinario di messa in sicurezza sulla Statale 166 degli Alburni, all'altezza del comune di San Rufo, in seguito alle piogge dei giorni scorsi». E' quanto assicura l'assessorato ai Lavori pubblici della Regione. (e.c.)

rivolta a Lampedusa, distrutto il Cie - fiammetta cupellaro

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 21/09/2011

Indietro

- *Attualita*

Rivolta a Lampedusa, distrutto il Cie

Il Centro dato alle fiamme contro i rimpatri. Il sindaco: siamo in guerra

FIAMMETTA CUPELLARO

ROMA. Scoppia a Lampedusa la rivolta degli immigrati e l'isola è allo stremo. Ieri un gruppo di tunisini ha dato fuoco al Centro di accoglienza dove erano ospitati circa 1200 stranieri. Il rogo, come già accaduto nel febbraio 2009, è stato l'ultimo episodio di una serie di proteste e violenze scoppiate contro i rimpatri forzati decisi dal Viminale e concordati con il governo tunisino. Circa 400 immigrati, approfittando della confusione erano riusciti a fuggire, ma sono stati rintracciati dai carabinieri vicino al molo. Dalla zona dell'incendio una densa nube di fumo nero, sospinta dal vento, è arrivata nel centro abitato dell'isola. Decine le persone rimaste intossicate sia tra i residenti che tra gli immigrati, che sono stati trasferiti nel pronto soccorso dell'isola arrivato presto al collasso. Nessuno è in gravi condizioni. Insieme al rogo al Cie è scoppiata la rabbia della gente di Lampedusa. Dura la reazione del sindaco Bernardino De Rubeis. «E' una guerra. Il governo deve intervenire subito. La popolazione vuole scendere in piazza con i manganelli per difendersi». La procura di Agrigento ha aperto un'inchiesta.

L'allarme.

L'incendio che ha reso inagibile il Centro di accoglienza di Lampedusa è divampato intorno alle 16,30. Il rogo, appiccato dagli stessi ospiti in punti diversi, si è esteso in poco tempo e ha interessato i tre edifici. Appena è stato lanciato l'allarme, sono stati fatti uscire tutti gli immigrati ed è stato proprio in questi momenti di confusione e di tensione che alcuni hanno tentato di raggiungere il molo. Difficile per i vigili del fuoco circoscrivere le fiamme che hanno coinvolto l'intera zona che è stata transennata. Mentre i pompieri erano impegnati nell'area del Cie, dal centro abitato venivano richiesti i soccorsi per il fumo. Tutti i tunisini in serata sono stati radunati al campo sportivo.

La rabbia degli abitanti.

«Da oltre un mese sto avvisando tutti della pericolosità dei tunisini che si trovano all'interno del centro di contrada Imbriacola, ma il mio grido d'allarme è rimasto inascoltato». Il sindaco di Lampedusa, Barnardino De Rubeis, ha voluto così dare voce alla rabbia degli isolani. «Berlusconi e il ministro Maroni devono convocare un consiglio dei ministri straordinario con all'ordine del giorno l'emergenza Lampedusa» ha detto il sindaco che ha sollecitato «l'intervento di navi militari per trasferire i tunisini che ci sono sull'isola. Mi chiedo perché non ci danno ascolto. A questo punto, cosa si aspetta che a Lampedusa scoppi la guerra civile? Quanto accaduto ieri è il peggior danno ambientale della storie delle Pelage».

Il Viminale.

Nonostante le proteste che sono scoppiate non solo a Lampedusa, ma anche nel centro di accoglienza di Brindisi da dove sono fuggiti in sessanta, il programma di rimpatri andrà avanti come deciso con le autorità nell'ultimo incontro che Maroni ha avuto a Tunisi il 12 settembre. Le proteste, sottolineano fonti del Viminale, sarebbero legate al fatto che i rimpatri vanno avanti al ritmo di cento tunisini al giorno (due voli per 50 stranieri), un numero più alto di quello concordato con le autorità del paese nordafricano.

Emergenza umanitaria.

Preoccupazione tra le associazioni umanitarie come l'alto commissario Onu per i rifugiati. «Siamo amareggiati per l'incendio - ha detto il portavoce Laura Boldrini - frutto della tensione dovuta al trasferimento dei migranti all'interno della struttura da noi più volte evidenziato». E Save the Children pone l'accento «sulla sorte dei piccoli ospiti del Centro» la cui accoglienza in altri spazi appare incerta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il comitato d'affari e le mire sugli appalti Finmeccanica per la Protezione Civile**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Lecce)**

""

Data: **20/09/2011**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - LECCE

sezione: Primo Piano data: 20/09/2011 - pag: 3

Il comitato d'affari e le mire sugli appalti Finmeccanica per la Protezione Civile

BARI Passata la sbornia per la politica e l'idea di farsi eleggere al Parlamento europeo, Gianpaolo Tarantini si rituffa capo e collo negli affari, la sua passione. È a questo punto che si innesta l'ennesimo filone dell'inchiesta della Procura di Bari che, dalle escort portate nelle residenze del presidente del Consiglio, sposta il proprio mirino sugli appalti che Gianpi e «il suo comitato d'affari pugliese» - come lo ribattezzano i finanziari nelle carte d'indagine - avrebbe cercato di aggiudicarsi cercando sponda in Finmeccanica e Protezione civile. I pubblici ministeri Eugenia Pontassuglia e Ciro Angelillis hanno stralciato il fascicolo sugli affari dall'inchiesta madre, ipotizzando i reati di associazione per delinquere finalizzata alla turbativa d'asta e alla corruzione. L'attenzione è concentrata sui vertici Finmeccanica, ma non solo. Gli indagati sarebbero almeno cinque, ma il numero è destinato a salire. Tutto avrebbe inizio - secondo la ricostruzione degli inquirenti baresi - tra il 13 e il 14 novembre del 2008, quando grazie all'intervento del premier Silvio Berlusconi, Gianpi riesce ad incontrare Guido Bertolaso, all'epoca capo della Protezione Civile. Quest'ultimo, però, presto dirotterà gli interessi del «comitato d'affari pugliese» sul gruppo Finmeccanica, con la prospettiva di entrare nel capitale di una società, in fase di costituzione, a cui sarebbero stati destinati circa 280 milioni di euro che il governo aveva stanziato il 4 agosto 2008 per la gestione dell'approvvigionamento di materiali, opere e servizi per conto del dipartimento della Protezione civile italiana nel settore dei sistemi tecnologici integrati per la previsione, prevenzione e gestione delle emergenze. E nell'attesa che il progetto Finmeccanica- Protezione civile prendesse forma, Tarantini cerca altri lucrosi affari. Annotano gli investigatori che Gianpi e Roberto De Santis cominciarono a discutere «sull'opportunità di far intervenire Silvio Berlusconi per sostenere la realizzazione di un progetto non meglio specificato nel settore dell'energia, probabilmente un gasdotto dall'Albania all'Italia». Nel fascicolo-stralcio sarebbe contenuto anche l'incontro del 21 gennaio 2009 nell'hotel De Russie di Roma in cui si parlava di una gara da 55 milioni nella Asl di Bari da smembrare e da far vincere agli amici di Gianpi.

Complessivamente sono 12 gli appalti sui quali sta cercando di fare luce la magistratura barese. «Tarantini - sostiene la Procura pugliese - voleva consolidare il rapporto con Silvio Berlusconi e ottenere, per il suo tramite, incarichi istituzionali e allacciare, avvalendosi della sua intermediazione, rapporti di tipo affaristico con i vertici della Protezione civile, di Finmeccanica spa, di società a quest'ultima collegate (Sel Proc, Selex sistemi integrati spa e Seicos spa), di Infratelitalia spa e altre società». V. Dam.

Via a manutenzione e adeguamento delle sei elipiste

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

Gazzetta del Sud*"Via a manutenzione e adeguamento delle sei elipiste"*Data: **21/09/2011**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (21/09/2011)

Torna Indietro

Via a manutenzione e adeguamento delle sei elipiste

LIPARI Pronti i progetti di manutenzione straordinaria per le elipiste delle Isole Eolie. Saranno avviati a breve, infatti, i lavori per la manutenzione straordinaria di sei elipiste su altrettante isole dell'arcipelago eoliano. Si tratta delle strutture di atterraggio di Vulcano, Panarea, Stromboli, Filicudi e Alicudi che fanno parte del comune di Lipari e sull'isola di Santa Marina Salina nel comune di Malfa.

Per quanto riguarda l'isola di Lipari, dove già esiste una piazzola di atterraggio annessa all'ospedale poco utilizzata perché attigua all'abitato, si resta in attesa delle determinazioni del Comune per l'individuazione del sito disponibile dove realizzare ex novo una elipista. I progetti realizzati dal personale del Servizio regionale di Protezione civile per la provincia di Messina sono finanziati attraverso l'utilizzo dei Fondi Po- Fers 2007/2013 obiettivo operativo 1.2.3 e gli importi si aggirano tra i 200 mila e i 210mila euro per ogni piazzola.

I lavori di manutenzione straordinaria riguardano l'ammodernamento delle basi di atterraggio, degli impianti elettrici di illuminazione e di sicurezza delle piste realizzate negli anni Ottanta dal Genio civile e dal Genio militare sezione Aeronautica che a causa del tempo e delle nuove normative di sicurezza in campo aeronautico, necessitano di interventi anche per essere adeguate all'atterraggio notturno.

Le piazzole e gli spazi circostanti saranno, infatti, adeguati alle norme Icao (International civil aviation organization) che è un'autorità internazionale di omogeneizzazione delle norme sulla sicurezza aerea. Le piazzole di atterraggio nascono per obiettivi di sicurezza generale ma anche per essere utilizzate ai fini di protezione civile e scopi sanitari essendo caratteristica dell'isola quella di essere difficilmente raggiungibile in caso di situazioni emergenziali o particolari e per questi motivi i progetti derogano le norme sulla tutela ambientale cui è soggetto l'arcipelago eoliano.

Terremoto dell'Aquila, iniziato il processo per la "Grandi rischi"

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Attualità -

Gazzetta del Sud*"Terremoto dell'Aquila, iniziato il processo per la "Grandi rischi"*

Data: 21/09/2011

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Attualità (21/09/2011)

Torna Indietro

Terremoto dell'Aquila, iniziato il processo per la "Grandi rischi" In sette sono accusati di omicidio colposo, lesioni personali colpose e cooperazione nel delitto colposo

Mariano Parise

Roma

È cominciato all'Aquila il processo a carico dei componenti della Commissione Grandi rischi accusati di omicidio colposo, lesioni personali colpose e cooperazione nel delitto colposo in merito al terremoto del 6 aprile 2009: secondo i pm, nella riunione svoltasi una settimana prima della scossa delle 3.32 avrebbero espresso «una valutazione del rischio sismico approssimativa, generica e inefficace in relazione alla attività della commissione e ai doveri di prevenzione e previsione del rischio sismico».

Dei sette imputati, era presente in aula il solo Bernardo De Bernardinis, già vicecapo del settore tecnico del dipartimento di Protezione Civile; contumaci Franco Barberi, presidente vicario della Commissione; Enzo Boschi, all'epoca presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, Giulio Selvaggi, direttore del Centro nazionale terremoti, Gian Michele Calvi, direttore di Eucentre e responsabile del progetto C.a.s.e., Claudio Eva, ordinario di fisica all'Università di Genova e Mauro Dolce, direttore dell'ufficio rischio sismico di Protezione civile.

«Ritenevo importante esserci – ha spiegato de Bernardinis – perché questa è la mia terra e anche per sottolineare la professionalità e la qualità degli altri pubblici funzionari». E poi: «rifarei le stesse cose? Sì».

«Cerchiamo giustizia e basta, applicare le cose per ottenere risultati che la giustizia richiede», ha detto il procuratore capo del capoluogo abruzzese, Alfredo Rossini, prima di entrare in aula. E ai giornalisti che chiedevano un commento sulla circostanza di voler mandare in galera persone che non avevano previsto un terremoto che non si poteva prevedere, ha risposto «A me non risulta».

L'udienza è stata incentrata sulla verifica di ammissibilità delle parti civili: alla fine ne sono «passate» una settantina, cioè quelle che hanno diritto al risarcimento danni, mentre sono rimaste fuori Codacons e associazione Codici.

Il processo è stato aggiornato a sabato primo ottobre alle 9 per l'ammissione delle prove e per sentire i testi del pm: «Non prendete appuntamenti per il pomeriggio, lavoriamo dall'alba al tramonto». Non escluse udienze, se necessarie, anche di domenica: «Non voglio che il processo duri due anni», ha ammesso il giudice. In ogni caso non ci sarà accorpamento ad un altro filone d'inchiesta analogo che si trova nella fase delle indagini preliminari.

«La commissione Grandi Rischi ha grandi responsabilità, ma non credo sia la sola, ce ne sono a veri livelli, superiori ed inferiori, ad esempio l'amministrazione comunale». Lo ha detto il dottor Massimo Cinque, uno dei molti familiari delle vittime del terremoto, che ha preso parte ieri mattina alla prima udienza del processo.

«Cerchiamo la verità a 360 gradi – ha continuato Cinque che il 6 aprile 2009 ha perso la moglie e due figlie

Terremoto dell'Aquila, iniziato il processo per la "Grandi rischi"

«mi auguro che non finisca tutto a tarallucci e vino, come succede spesso in Italia». Il presidente dell'associazione 309 martiri, Vincenzo Vittorini, ha parlato di atteggiamento «istrionico» della difesa e si è mostrato però «soddisfatto per il decisionismo del giudice Billi che vuole procedere rapidamente». Il dottor Vittorini ha riservato una battuta anche sulla copertura mediatica del processo: «Ringrazio la stampa internazionale e quella locale, che conoscono le nostre ragioni e si occupano del processo, ma quella nazionale ci sta censurando».

Al tribunale dell'Aquila erano molti i giornalisti nazionali ed internazionali intervenuti per seguire l'esordio del processo alla commissione Grandi Rischi. Il presidente dell'associazione vittime della casa dello studente, Antonietta Centofanti, che non ha partecipato all'udienza, ha chiarito che i familiari delle vittime sono in attesa di conoscere il pronunciamento rispetto all'ammissione della costituzione parte civile dopo la richiesta di presentare nuove testimonianze alla loro istanza.

«Noi crediamo di avere diritto a partecipare al processo»; ha spiegato; se i componenti della commissione avessero taciuto, ci sarebbero state meno vittime perchè ci saremmo affidati alla nostra cultura che è quella di lasciare le case dopo le scosse di terremoto. E la sera molte più persone avrebbero lasciato le loro case anzichè essere colpite nel sonno notturno. È successo qualcosa di strano all'Aquila».

Terremoto nella notte ma nessun danno

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Crotone -

Gazzetta del Sud*"Terremoto nella notte ma nessun danno"*Data: **21/09/2011**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Crotone (21/09/2011)

Torna Indietro

Terremoto nella notte ma nessun danno

Un pò di paura per quei pochi che ieri notte hanno sentito la scossa, ma nessun danno a cose o persone. Infatti è stata per lo più la curiosità di sapere cosa fosse accaduto a spingere parecchie persone a telefonare ieri mattina soprattutto dalla zona di Isola Capo Rizzuto al 115 per chiedere lumi sulla scossa sismica registrata ieri notte dopo l'una e mezza tra Isola, Cutro e Crotone. Al centralino dei Vigili del fuoco del Comando provinciale non è arrivata neanche una segnalazione di danni o una richiesta di verifica.

Il terremoto di magnitudo 3.5 della scala Richter è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'Ingv nella zona del Crotonese alle ore 01.44. Nella zona di Isola Capo Rizzuto limitrofa alla costa, la scossa è stata avvertita maggiormente che altrove soprattutto ai piani alti degli edifici.(l. ab.)

Centro d'accoglienza messo a ferro e fuoco dai tunisini

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Sicilia -

Gazzetta del Sud*"Centro d'accoglienza messo a ferro e fuoco dai tunisini"*Data: **21/09/2011**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Sicilia (21/09/2011)

Torna Indietro

Centro d'accoglienza messo a ferro e fuoco dai tunisini Il sindaco De Rubeis: rivolta annunciata. O interviene il Governo oppure i cittadini si difenderanno da soli

Stelio Zaccaria

Lampedusa

Tanto tuonò che piovve. Era stato minacciato più volte e alla fine lo hanno fatto. Un incendio di vaste proporzioni ha semidistrutto ieri pomeriggio il centro di prima accoglienza e soccorso di Lampedusa, in contrada Imbriacola. Il rogo sarebbe stato appiccato da immigrati di nazionalità tunisina, che da diverse settimane sono ospiti della struttura. Alcuni extracomunitari sarebbero anche riusciti a fuggire. L'incendio, appiccato in diversi punti, ha causato una densa nube di fumo nero sospinta dal vento verso il centro abitato che ha creato gravi problemi alla popolazione .

Nel centro di prima accoglienza al momento dell'incendio si trovavano circa 1200 tunisini, che nei giorni scorsi hanno protestato a più riprese per chiedere il loro trasferimento sulla terra ferma. Almeno una decina di persone, tra migranti e uomini delle forze dell'ordine, sono rimasti intossicati nell'incendio. Tra di loro anche un extracomunitario paraplegico, costretto a vivere su una sedia a rotelle. Nessuno però è in pericolo di vita.

«Da oltre un mese sto avvisando tutti della pericolosità dei tunisini che si trovano all'interno del centro di contrada Imbriacola, ma il mio grido d'allarme è rimasto inascoltato», ha affermato il sindaco di Lampedusa, Bernardino De Rubeis.

Il sindaco che in questi giorni ha sentito Maroni e accolto il ministro La Russa, rivolge un appello «a Berlusconi e al ministro Maroni affinché convochino un Consiglio dei ministri straordinario con all'ordine del giorno l'emergenza Lampedusa». De Rubeis definisce «gravissima» la situazione e ha sollecitato «l'intervento immediato di navi militari per trasferire tutti i tunisini che ci sono sull'isola e che al momento stiamo cercando di tenere all'interno del campo sportivo. Non è più possibile che non ci diano ascolto. A questo punto mi chiedo, ma cosa si aspetta che a Lampedusa scoppi la guerra ? Ma il nostro governo lo vuole capire che l'attuale governo tunisino è peggio di quello che c'era ai tempi di Ben Ali; che si stanno liberando di tutti gli avanzati di galera mandandoceli da noi qui a Lampedusa? Che non mantengono nessun patto e nessun accordo? Adesso basta quello di oggi, è il peggiore danno ambientale nella storia delle Pelagie. Abbiamo l'isola invasa da un fumo nauseabondo. È diossina allo stato puro che i nostri figli stanno respirando». Infine l'amara conclusione: «C'è una popolazione che non sopporta più, vuole scendere in piazza con i manganeli, perché vuole difendersi da sola, in quanto chi doveva tutelarla non l'ha fatto».

«La paura è tanta. Abbiamo paura. Qualcuno faccia qualcosa. Non possono abbandonarci così». È lo sfogo di alcuni dei lampedusani che si sono assiepati oltre il recinto del centro di accoglienza di contrada Imbriacola. «Vivo a casa con mia moglie e abbiamo paura»; dice un anziano; i carabinieri e la polizia ci permettano di difenderci, di

Centro d'accoglienza messo a ferro e fuoco dai tunisini

armarci. Dateci una mitragliatrice. Non voglio usarla, spaventarli».

In serata una troupe di Sky è stata aggredita da un tunisino a Lampedusa. L'inviato sull'isola dell'emittente, Fulvio Viviano, e l'operatore Davide Di Stefano sono stati assaliti da un extracomunitario nella zona del porto.

L'aggressore si trovava insieme ad un centinaio di connazionali costretti ad abbandonare il centro di accoglienza. Il tunisino si è scagliato contro i due giornalisti che stavano facendo delle riprese ed ha colpito con un violento pugno all'occhio l'operatore che è stato portato al pronto soccorso.

Da Lampedusa le polemiche si estendono anche ai palazzi romani della politica. Il Pd chiede che il ministro Roberto Maroni riferisca in aula, mentre la senatrice della Lega Angela Maraventano, che è anche vice sindaco delle Pelagie, sollecita il governo a «chiedere i danni a Tunisi. Siamo stanchi di questa barbarie. Lampedusa è allo stremo e, se non si prendono provvedimenti, la situazione è ingovernabile. La gente è stanca». Preoccupazione anche tra le associazioni umanitarie che operano sull'isola. Come l'Alto commissariato Onu per i rifugiati: «Siamo amareggiati per l'incendio nel Centro – afferma la portavoce Laura Boldrini – frutto della crescente tensione dovuta al trattenimento dei migranti all'interno della struttura da noi più volte evidenziato». E Save the Children pone l'accento «sulla sorte di una decina di minori presenti nel centro». Tx±

Raccolta differenziata, 96 mln per impianti in diciannove comuni

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Sicilia -

Gazzetta del Sud*"Raccolta differenziata, 96 mln per impianti in diciannove comuni"*Data: **21/09/2011**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Sicilia (21/09/2011)

Torna Indietro

Raccolta differenziata, 96 mln per impianti in diciannove comuni

PALERMO Al via il programma per l'incremento del sistema impiantistico per la raccolta differenziata dei rifiuti, settore affidato alla guida dell'assessore Giosuè Marino. Si tratta di un intervento strategico in Sicilia nel settore e consente la realizzazione di 19 impianti. L'obiettivo del programma è «portare il dato della raccolta differenziata e del suo smaltimento a una media del 55 per cento, in ogni provincia siciliana». Il piano è stato siglato ieri dal presidente della Regione Raffaele Lombardo, nella qualità di Commissario delegato su proposta del soggetto attuatore l'ing. Domenico Michelin. Per la realizzazione delle opere saranno impegnati 96,7 milioni di euro, somme che derivano da somme raccolte con la relativa ordinanza di protezione civile e le risorse della programmazione comunitaria. Quattordici impianti verranno realizzati entro il 31 dicembre 2012, i restanti cinque dovranno essere completati entro il 2013. Due saranno in provincia di Agrigento, 2 a Caltanissetta, 3 a Palermo, 2 Enna, 2 Ragusa, 3 Catania, 2 Siracusa, 2 Messina e 1 Trapani. «Con questo programma - spiega Lombardo - si interviene su alcuni dei principali nodi del ciclo dei rifiuti in Sicilia, ovvero sul reperimento degli impianti di trattamento finale della frazione organica, e di conseguenza sulla reale efficienza tecnico-economica della raccolta differenziata». Tx±

Maltempo al centro-sud: a Roma ProCiv al lavoro

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Maltempo al centro-sud: a Roma ProCiv al lavoro"

Data: **20/09/2011**

[Indietro](#)

Maltempo al centro-sud: a Roma ProCiv al lavoro

Allagamenti e disagi nella Capitale hanno portato alla chiusura di cinque stazioni della metropolitana. Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un ulteriore avviso di avverse condizioni meteorologiche

Articoli correlati

Lunedì 19 Settembre 2011

Il maltempo si sposta al sud:

cessato allarme per il Seveso

tutti gli articoli » *Martedì 20 Settembre 2011 - Attualità -*

Prosegue l'ondata di maltempo al centro-sud, mentre al nord si cominciano a vedere i primi miglioramenti. Come spiega in una nota la Protezione Civile, una vasta area depressionaria, già presente sul Mediterraneo centrale, per tutta la giornata continuerà a determinare condizioni di maltempo soprattutto sulle regioni centro-meridionali del nostro Paese. Da domani il vortice si sposterà verso la Grecia, e sulle regioni settentrionali e centrali tirreniche tornerà il sole; da giovedì il bel tempo dovrebbe tornare su tutto il Paese, portando un generale rialzo delle temperature.

Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso ieri un ulteriore avviso di avverse condizioni meteorologiche, che integra ed estende quello diffuso nel fine settimana. Dalle prime ore di oggi sono previste precipitazioni, localmente anche di forte intensità, dapprima sull'Emilia-Romagna e poi in estensione alle regioni centro-meridionali adriatiche; si prevedono inoltre venti forti e possibili mareggiate lungo le coste.

Intanto si continua a lavorare per fronteggiare i danni causati dall'ondata di maltempo. A Roma ad esempio, un violento nubifragio ha provocato allagamenti in diverse zone della città, portando alla chiusura di cinque stazioni della metropolitana. "La Protezione Civile della Regione Lazio è al lavoro dalle prime ore del mattino" - ha dichiarato ieri sera Renata Polverini, Presidente della Regione Lazio - "A Canepina, uno dei centri del viterbese maggiormente colpiti dal temporale, sono al lavoro 10 squadre della Protezione Civile regionale, impegnate nelle operazioni per il superamento dell'emergenza e degli allagamenti". Le associazioni di volontariato, in ausilio ai Vigili del fuoco, stanno intervenendo con mezzi di movimento terra per spalare il fango e sgombrare le vie di collegamento e le aree pubbliche dai detriti. In questa prima fase, la Protezione civile regionale ha effettuato in particolare interventi di messa in sicurezza, al fine di garantire l'incolumità dei cittadini e limitare il più possibile i danni.

Redazione

I ciechi nelle emergenze: il primo manuale in Braille

- Presa Diretta - Presa Diretta - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"I ciechi nelle emergenze: il primo manuale in Braille"

Data: **20/09/2011**

Indietro

I ciechi nelle emergenze: il primo manuale in Braille

Riceviamo e pubblichiamo la notizia della presentazione del primo manuale in Braille "I ciechi nelle emergenze"

Martedì 20 Settembre 2011 - Presa Diretta -

Giovedì 22 settembre, presso la sala consiliare della Provincia di Matera, alla presenza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile Franco Gabrielli sarà presentato il manuale "I ciechi nelle emergenze. Manuale di auto aiuto per non vedenti e ipovedenti nelle situazioni di emergenza". Si tratta del primo manuale in Braille mai stampato in Italia, frutto dell'esperienza di Pio Acito, Disaster Manager formato dal Dipartimento della Protezione Civile, e dei risultati del corso tenuto presso la Provincia di Matera e frequentato da non vedenti e ipovedenti della UIC e della UNIVOC.

In caso di emergenza si assiste ad un grande dispiegamento di mezzi e personale specializzato. Noi del Gruppo Volontari per l'Ambiente di Matera riteniamo che i cittadini più deboli abbiano bisogno di maggiore attenzione, ed è per questo che nel 2003 abbiamo organizzato e tenuto un corso di protezione civile per immigrati, nel 2009 un corso per sordi ed ora abbiamo appena terminato quello con gli amici non vedenti. Il corso, frequentato da 20 persone, si è sviluppato su otto incontri settimanali durante i quali i ciechi hanno potuto apprendere diverse nozioni sulla natura delle catastrofi, sulla necessità di avere comportamenti rispettosi nella gestione del suolo e dell'acqua, sull'utilità di un salvavita elettrico e su come effettuare una corretta telefonata ai numeri di emergenza per segnalare un incidente domestico.

Oltre che in Braille, il manuale è stato stampato in formato "large print" per ipovedenti ed è anche disponibile sotto forma di audiolibro in formato MP3, a disposizione gratuita sui siti istituzionali della Provincia di Matera, delle associazioni nazionali dei ciechi e sul sito www.emergenzabasilicata.it

Gruppo Volontari per l'Ambiente - Matera

Chiusano - Esercitazione di protezione civile per i cittadini

» IRPINIANEWS.IT

Irpinia news

"Chiusano - Esercitazione di protezione civile per i cittadini"

Data: **20/09/2011**

Indietro

L'Associazione Internazionale Vigili del Fuoco in Congedo, distaccamento di Chiusano di San Domenico, ha organizzato nei giorni 23,24 e 25 settembre: "ESERCITIAMOCI ... la Protezione Civile sei anche TU!!!. Una tre giorni di interessanti esercitazioni con campo base a Chiusano ed iniziative programmate anche nei territori di Volturara e Montefalcione. Prevista anche la collaborazione della Misericordia di Montefalcione e Volturara Irpina nonché dei rispettivi Comuni e varie Associazioni regionali e nazionali. L'esercitazione è patrocinata dal Comune di Chiusano ed autorizzata dal Dipartimento di Protezione Civile, dalla Regione Campania Settore Protezione Civile e dalla Provincia di Avellino e rientra infine fra le manifestazioni organizzate nell'ambito dell'Anno Europeo del Volontariato e dell'Anniversario del 150° anno dell'Unità d'Italia.

(martedì 20 settembre 2011 alle 10.47)

Sarà presentato oggi (ore 18 presso la Feltrinelli alla Stazione centrale di Napoli) il libro &...**Mattino, Il (Nazionale)**

"Sarà presentato oggi (ore 18 presso la Feltrinelli alla Stazione centrale di Napoli) il libro &..."

Data: **20/09/2011**

Indietro

20/09/2011

Chiudi

Sarà presentato oggi (ore 18 presso la Feltrinelli alla Stazione centrale di Napoli) il libro «Tsunami nucleare» scritto da Pio d'Emilia, edito da Manifestolibri. Con l'autore, giornalista e storico corrispondente da Tokyo, intervengono la giornalista del Mattino Donatella Trotta e il sociologo Vincenzo Moretti, responsabile della sezione Società Culture e Comunicazione della Fondazione Giuseppe Di Vittorio. L'11 marzo 2011, un sisma di magnitudo 9.0, seguito da uno tsunami, ha sconvolto il Giappone causando oltre trentamila vittime. In un diario di trenta giorni trascorsi al «fronte», Pio d'Emilia racconta gli eventi che hanno sconvolto il destino di una nazione e modificato l'assetto economico mondiale. Il volume è arricchito da foto scattate subito dopo il terremoto, una dettagliata cronologia degli eventi e una nota critica su come la stampa internazionale ha coperto questa catastrofe. La cronaca del giornalista, l'unico ad essere arrivato davanti ai cancelli della centrale nucleare di Fukushima, si alterna allo sguardo dell'uomo nel tentativo di delineare le prospettive di un paese interamente da ricostruire.

Terremoti; terza scossa in meno di un mese nel salernitano**Salerno notizie**

""

Data: **20/09/2011**

Indietro

Terremoti; terza scossa in meno di un mese nel salernitano

Questa mattina alle 5.08 la terra ha tremato ancora nel salernitano. L'epicentro è stato localizzato tra i Comuni di Buonabitacolo, Casalbuono, Montesano sulla Marcellana e Padula. La scossa tellurica è stata di magnitudo 2.4 a 9 km di profondità ed è stata avvertita anche in altri Comuni del Vallo di Diano. Il movimento tellurico non è stato avvertito dalla popolazione. Non si registrano danni a persone o cose. Si tratta della terza scossa sismica in appena 20 giorni.

20/09/2011